



# L'informa Fiume



Notiziario del Parco Fluviale del Po e dell'Orba

## 2010: Anno Internazionale della Biodiversità

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2010 "Anno Internazionale della Biodiversità". Vi raccontiamo cosa significa, e quali sono le principali iniziative del Parco collegate al progetto "Countdown 2010"



Cervo volante (foto Campora/Cottalasso - Archivio P.F.Po)



IN QUESTO NUMERO  
PARLIAMO DI...

- 4 Primavera nel Parco tra natura ed enogastronomia
- 5 Fontanetto Po in prima fila sul fronte del miglioramento ambientale
- 7 La Carta d'Uso del Suolo: ecco come cambia il territorio nel tempo
- 8 Rava: "Il Contratto di Fiume del Torrente Orba è una grande opportunità al servizio del territorio"
- 10 Centro di Recupero della Fauna Selvatica del Piemonte Orientale: un anno di super lavoro!
- 11 Azioni di accompagnamento delle professionalità agricole verso usi sostenibili
- 12 Promozione del territorio: il Parco è al fianco degli operatori turistici
- 14 Vigilanza nel Parco 1999-2009: dieci anni al servizio dell'ambiente



# L'informa Fiume

Notiziario del Parco Fluviale del Po e dell'Orba

Registrazione Tribunale di Alessandria  
n. 479 del 9/5/97

Redazione e Amministrazione:  
Piazza Giovanni XXIII n.6  
Valenza (AL)  
Tel. 0131/927555 - Fax 0131/927721  
e-mail:  
redazione.informafiume@parcodelpo-vcal.it

Direttore responsabile:  
Ettore Grassano

Direttore editoriale:  
Dario Zocco

Comitato di Redazione:  
Giampaolo Boffito  
Carlo Carbonero  
Roberto Cotti  
Piero Mandarinò

Responsabile amministrativo:  
Eugenio Timo

Hanno collaborato a questo numero:  
Raffaella Amelotti  
Carmela Caiazzo  
Carlo Carbonero  
Franca Deambrogio  
Laura Gola  
Barbara Pavese  
Francesco Pellicciari  
Stefania Poma

Ricerca fotografica:  
Roberto Cotti

Grafica e stampa:  
Litografia Viscardi  
Alessandria

Stampato su carta ecologica  
riciclata senza cloro

Il nominativo di chi viene raggiunto dalla spedizione postale fa parte della banca dati de "L'informafiume". È, in ogni caso, diritto dell'interessato richiederne la cancellazione o la rettifica, ai sensi del D.L. 196/2003.

*"Una ventina di pescatori di professione tra i comuni di Terranova, Frassineto e Valmacca, con le reti, nei canali laterali del Po, pescavano da 10 sino a 70 quintali di pesce per uscita. Nelle zone migliori si catturavano anche 50-60 chili di anguille in una notte. Le lanche erano ricche di lucci e tinche, nel fiume si pescavano in grandissime quantità lasche e barbi".* Così racconta **Francesco Bagna** nella sua esperienza di *"70 anni di vita fluviale"*, quelli descritti erano gli anni '50-'60.

E oggi? *"Chi non ha vissuto questo fiume almeno dagli anni '60 non può assolutamente capire quanto sia stato saccheggiato dall'uomo".* Le anguille... *"Il siluro le ha fatte sparire, sono scomparse prima le più piccole e rimanevano poi solo le più grosse, ora sono anch'esse un ricordo".*

Distruzione degli habitat e introduzione di specie esotiche sono le due minacce principali, a livello planetario, per la biodiversità, insieme ai cambiamenti climatici, gli inquinamenti e l'eccessivo sfruttamento delle risorse. La situazione della fauna ittica del Po è un esempio perfetto per descrivere il "male sottile" che affligge gli ecosistemi, "sottile" perché le dinamiche ci sono ancora, in gran parte, sconosciute.

**Per monitorare** lo "stato di salute" delle biocenosi (comunità viventi), sono stati fatti studi e stilati rapporti che conver-

gono sulla descrizione di una situazione allarmante di impoverimento della biodiversità. Mentre non esiste ancora un catalogo completo delle specie viventi sulla Terra e milioni di esse non sono state ancora descritte dall'*Homo sapiens* l'estinzione procede a ritmi molto intensi, gli studiosi ritengono almeno mille volte rispetto al tasso naturale! Rimanendo vicino a noi, in Italia, la ricchezza in biodiversità è enorme. Sono oltre 57.000 le specie animali (oltre un terzo della fauna europea) e 9.000 quelle vegetali (la metà dell'intero continente), delle quali circa 5.000 endemiche, e cioè presenti soltanto in aree localizzate della penisola e in nessun altro luogo dell'intero Pianeta. Per quanto riguarda gli animali, secondo un rapporto del WWF, sono a rischio di estinzione il 66% degli uccelli, il 64% dei mammiferi, il 76% degli anfibi, il 69% dei rettili e, addirittura, l'88% dei pesci d'acqua dolce.

## Che cosa si sta facendo?

Un'importante tappa è stata, nel 1993, l'entrata in vigore della "Convenzione per la diversità biologica", i cui obiettivi fondamentali sono la salvaguardia delle comunità viventi nel Pianeta Terra attraverso interventi di conservazione della biodiversità, l'utilizzo sostenibile e condiviso delle risorse naturali. Nell'aprile del 2002 i governi sottoscrittivi si sono posti l'obiettivo di raggiungere entro il 2010 una significativa riduzione della



Esemplare di Saettone (foto Campora - archivio P.F.Po)

## EVENTI 2010

perdita di biodiversità a livello globale: il Progetto Countdown 2010. Tale obiettivo di ridurre significativamente il tasso di estinzione delle specie entro il 2010 è stato ritenuto così importante da essere inserito tra i Millennium Development Goals dall'ONU.

Ma l'impegno non basta. Lo apprendiamo leggendo non soltanto rapporti di Associazioni ambientaliste, ma anche la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, dove il "Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema Valutazione intermedia dell'attuazione del piano d'azione comunitario sulla biodiversità" recita nel testo:

*"Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) si rammarica profondamente del fatto che l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 non sarà raggiunto".*

*"La perdita di diversità biologica in corso su scala mondiale viene descritta come disastrosa".*

*"Le perdite economiche dovute alla diminuzione dei servizi ecosistemici sono già ora valutabili in diverse centinaia di miliardi di euro. È uno spreco che le nostre economie non possono in alcun modo permettersi."*

E tra le pochissime note positive:

*"Constata tuttavia con soddisfazione che grazie alla direttiva sugli habitat e alla direttiva sulla protezione degli uccelli sia stato possibile realizzare sviluppi positivi per un certo numero di specie e di habitat. Ciò dimostra che la legislazione europea sulla protezione della natura, se applicata correttamente, dà dei risultati."*

Quando i problemi ambientali aumentano il successo economico non dipende solo dagli utili immediati ma soprattutto da una pianificazione attenta dell'utilizzo delle risorse a lunga scadenza.

In quest'ottica generale, nel 2006, l'Assemblea Generale dell'ONU ha proclamato il 2010 "Anno Internazionale della Biodiversità" e cioè dell'immensa varietà delle forme viventi che rende il nostro pianeta unico e che garantisce la sopravvivenza della vita sulla Terra.

**Laura Gola**

Responsabile del Settore Faunistico del Parco

Con l'inaugurazione, avvenuta l'11 gennaio durante il "Capodanno della Natura" a Berlino, è iniziato l'Anno Internazionale della Biodiversità. Sarà un anno ricco di eventi, dalla Svezia al Kenya, dal Giappone agli Stati Uniti, passando per tutti i continenti. Di grande rilevanza scientifica è l'iniziativa dell'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) "Our Planet Reviewed" ("Il nostro pianeta recensito"), un programma di spedizioni che consentiranno di realizzare un inventario della biodiversità in aree del pianeta finora poco esplorate. In dicembre una cerimonia ufficiale, nella città di Kanazawa, in Giappone, chiuderà l'anno con l'annuncio del 2011 "Anno Internazionale delle Foreste".

### Tra gli eventi regionali connessi alla gestione delle Aree Protette: "Laboratori di futuro"

**Prima mostra sui Parchi naturali del Piemonte**

Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino  
10 febbraio - 23 maggio 2010

### CORSI DI FORMAZIONE SCIENTIFICA

#### **Corso sulla conservazione e la gestione della fauna invertebrata con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.**

Organizzazione Skua Nature

14-20 giugno

Sede Operativa della Palude di San Genuario-Fontanetto Po (VC).

Per informazioni sul corso telefonare al n. 0131 299712 o scrivere a [riserva.orba@parcodelpo-vcal.it](mailto:riserva.orba@parcodelpo-vcal.it)

#### **Corso sulla rinaturalizzazione degli ambienti fluviali e delle zone umide.**

Organizzazione con Skua Nature

Una settimana in autunno

Sede Operativa della Palude di San Genuario- Fontanetto Po (VC)

Senza porsi obiettivi troppo ambiziosi, si auspica di arrivare alla fine di questo "Anno della Biodiversità" con la consapevolezza del valore della salute degli ecosistemi, che è poi la salute dell'Uomo, una specie tra milioni di specie esistenti sul Pianeta Terra.



# Primavera nel Parco tra natura ed enogastronomia

*Escursioni, esplorazioni naturalistiche, appuntamenti culturali ed enogastronomici legati al territorio. Ecco alcune proposte alla scoperta dell'ambiente fluviale*

Sono diversificate e a tutto campo le proposte primaverili del Parco, che prevedono escursioni alla scoperta dell'ambiente fluviale, esplorazioni degli habitat naturalistici e opzioni culturali ed enogastronomiche legate al territorio. Marzo e aprile sono stati mesi ricchi di proposte, iniziative, giornate dedicate alla scoperta della natura da parte dei bambini. Tra **maggio e giugno** ci saranno tante escursioni alla scoperta della fauna e della flora, con laboratori didattici e occasioni di divertimento per i ragazzi e per i loro genitori.

L'elenco completo e via via aggiornato delle iniziative lo trovate sul sito [www.parcodelpo-vc.al.it](http://www.parcodelpo-vc.al.it)

Ecco alcuni dei prossimi appuntamenti:

## **16 maggio - Corso di fotografia naturalistica e del paesaggio**

Ultimo di una serie di incontri teorici e pratici per esplorare e scoprire l'ambiente attraverso la fotografia. Esposizione finale di immagini realizzate dai partecipanti.

In collaborazione con Nino Malavenda - [www.ormelievi.it](http://www.ormelievi.it) - esperto in fotografia naturalistica - Guida escursionistica ambientale. Il corso si svolge presso i locali del Centro di Interpretazione del Paesaggio del Po - Palazzo Mossi - Frassineto Po (AL) e presso il Centro di Educazione Ambientale di Cascina Ressia Località Porzioni di Crescentino (VC).

## **16 maggio 2010 - Il gusto dell'arte**

Il Comune di Camino Monferrato, nell'ambito di Riso e Rose nel Monferrato, organizza presso il Castello la manifestazione "RisAlto", esposizione di opere della tradizione artistica dei mosaici di riso colorato, riproduzione di opere originali di artisti di fama internazionale.

Sono previste visite guidate al castello, e i bambini potranno partecipare ai laboratori didattici.

L'Ente Parco sarà presente con uno stand informativo e dalle ore 11 alle ore 17 le Guide del Parco accompagneranno i visitatori lungo il sentiero all'interno del Bosco secolare del castello. Sarà possibile conoscere le numerose essenze accompagnati da brani e racconti.

## **16 maggio 2010 - La Cavalcata della Rosa**

Nell'ambito della manifestazione Riso e Rose in Monferrato, il Parco in collaborazione con il Club equestre "Capitano Caprilli" di Conzano Monferrato, l'Azienda Agricola l'Ardizzina e la S.O.M.S. di Rivalba - Valmacca, organizza un'affascinante escursione a cavallo sulle sponde del grande fiume.

Alla partenza dell'escursione sarà offerta la colazione, e al termine i cavalieri partecipanti saranno accolti con una grande festa e una merenda sinoira con degustazioni di prodotti tipici.

E' richiesta la prenotazione telefonando al Centro Visite del Parco 0384 84676 o 335 8001549.

## **22 e 23 maggio 2010 - Un Po su due ruote...**

In collaborazione con il Comune di Fontanetto Po e il Mulino San Giovanni, il Parco organizza due escursioni guidate in bicicletta. La prima attraverso la natura delle rive del fiume e le sue terre d'acqua, raggiungendo la Riserva Naturale di Palude di San Genuario. La seconda è dedicata al bosco di Ontano nero e al Centro di Educazione Ambientale di Cascina Ressia.

Al termine delle escursioni i partecipanti saranno accolti al Mulino San Giovanni per una visita guidata con mostra fotografica storica e merenda per tutti.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Centro visita del Parco 0384 84676 - 335 8001449.

## **22 maggio 2010 - Maggio in arte**

Il Comune di Pecetto di Valenza, nell'ambito della manifestazione Riso e Rose in Monferrato, organizza un mercatino di bancarelle con esposizione d'arte presso il Centro Comunale di Cultura. Durante tutto il giorno i bambini saranno coinvolti nei laboratori creativi. Ci saranno anche "Libreria in piazza", con vendita di libri, e la mostra "Cappelli in rosa - il Borsalino per le donne". L'Ente Parco parteciperà all'evento con uno stand espositivo e laboratori per i più piccoli.

## **29 maggio 2010 - Un fiume di divertimento**

Passeggiata lungo il fiume in compagnia delle Guide del Parco, asini, giochi, letture, sorprese con merenda finale. Saranno a disposizione alcuni asinelli che potranno essere cavalcati dai bambini. In collaborazione con il Comune di Palazzolo Vercellese.

**Area attrezzata in località Isola Colonia di Palazzolo Vercellese (VC)**

## **30 maggio 2010 - Pedalando nelle terre d'acqua**

Escursione guidata in bicicletta attraverso le risaie, il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino e la Riserva naturale di Fontana Gigante. Al ritorno un buffet accoglierà i partecipanti.

**In collaborazione con il Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e il Comune di Tricerro. Necessaria la prenotazione.**

## **dal 12 al 20 giugno - Alla scoperta della biodiversità al crepuscolo**

Esposizione temporanea della mostra "PIPISTRELLI, I FOLLETTI DEL CREPUSCOLO" ed escursioni guidate serali alla ricerca dei piccoli chiroterri.

**Centro di Educazione Ambientale "Cascina Ressia" - frazione Porzioni, Crescentino (VC)**

## **Info e prenotazioni:**

Parco Fluviale del Po e dell'Orba tel. 0384 84676,

[centro.visita@parcodelpo-vc.al.it](mailto:centro.visita@parcodelpo-vc.al.it)

[uffici.amministrativi@parcodelpo-vc.al.it](mailto:uffici.amministrativi@parcodelpo-vc.al.it) - [www.parcodelpo-vc.al.it](http://www.parcodelpo-vc.al.it)



Canapiglia (foto M. Gagliardone - archivio P.F.Po)

## CALENDARIO DELLA COOPERAZIONE: DISPONIBILI ANCORA ALCUNE COPIE

Sono ancora disponibili copie del calendario della cooperazione fra i Parchi Piemontesi e i Parchi africani del Burkina Faso.

Il calendario, realizzato dal Parco naturale della Collina Torinese e dalla Regione Piemonte nell'ambito del progetto della Rete di Cooperazione fra Parchi Piemontesi e Parchi del Burkina

Faso, è composto da belle, significative immagini scattate dal personale dei Parchi, che raffigurano momenti di vita delle popolazioni del Sahel.

Tutto il ricavato della vendita andrà direttamente alle popolazioni dei villaggi che vivono vicino ai Parchi naturali del Burkina Faso.

Il calendario è stato realizzato a tira-

tura limitata e stampato su carta ecologica. Chi lo acquisterà (il prezzo è di 15 euro) avrà in omaggio 10 bellissime cartoline dal Sahel. Per acquistare il calendario contattare il Settore Fruizione e Didattica del Parco Fluviale del Po e dell'Orba, tel 0384.84676 -

e-mail: centro.visita@parcodelpo-vcal.it

# Fontanetto Po in prima fila sul fronte del miglioramento ambientale

*Risparmio energetico negli edifici pubblici, riduzione dell'utilizzo degli imballi in plastica, riqualificazione delle sponde della roggia Chiusa. A Fontanetto Po il miglioramento ambientale non è un concetto astratto, ma poggia su alcune operazioni concrete già in parte avviate, nell'ambito dell'accordo sulle compensazioni economiche connesse all'insediamento della centrale termoelettrica a metano E.ON nel comune limitrofo di Livorno Ferraris*

Si tratta di un progetto che, complessivamente, riguarderà una serie di amministrazioni comunali sul territorio: oltre a Fontanetto Po e Livorno Ferraris, saranno coinvolti i comuni di Trino, Bianzè, Lamporo, Crescentino, Ronsecco e Palazzolo Vercellese. Fontanetto è però l'apripista, ossia l'ente che si è mosso per primo, con l'obiettivo di investire i fondi dell'accordo E.ON (più altri 70 mila euro reperiti dall'amministrazione comunale) per realizzare una serie di iniziative concrete, che possano realmente incidere sul miglioramento ambientale e della qualità di vita dei cittadini.

“Da sempre la nostra amministrazione – spiega il sindaco **Oscar Nepote Bernardon** – crede nel percorso di rispetto e recupero dell'ambiente, come una delle chiavi per offrire ai cittadini una migliore qualità di vita. Il nostro territorio è, tra l'altro, sede di un SIC (*Sito di Importanza Comunitaria, ndr*), ed è stato un antesignano sul fronte delle certificazioni ISO 14000 ed EMAS. Anche nell'ambito della vicenda della centrale E.ON di Livorno Ferraris, e con-

seguenti compensazioni economiche a fini ambientali, ci fa davvero piacere essere già a buon punto, e in completa sintonia con l'Ente-Parco del Po e le Associazioni ambientaliste, oltre che con i Comuni limitrofi. Da soli, nella tutela del territorio, è difficile essere efficaci. Il gioco di squadra è l'unica strategia vincente”.

### Un progetto con tre direttrici

Tre sono le direttrici lungo le quali il Comune di Fontanetto Po ha scelto di muoversi a questo riguardo, avendo a disposizione 293.500 euro di provenienza E.ON, oltre a 70 mila euro che l'amministrazione ha messo a bilancio per proprio conto. “In primo luogo – sottolinea il primo cittadino – abbiamo affrontato la questione della riqualificazione della roggia Chiusa, nel tratto che attraversa il paese. Si tratta di un corso d'acqua importante nella storia di Fontanetto, che fa parte della tradizione e che rappresenta anche un'attrattiva turistica. Ma soprattutto siamo noi, adulti e bambini, ad utilizzare la roggia come luogo di svago, e anche di pesca. Rendere quindi le acque più pulite e sicure è una priorità credo condivisa da tutti”.



Oscar Nepote Bernardon, sindaco di Fontanetto Po

Il secondo, fondamentale pilastro di intervento, su cui peraltro Fontanetto lavora da anni, è quello del risparmio energetico: “Siamo partiti – evidenzia il sindaco – da una logica di riduzione degli sprechi, ribassando i soffitti della scuola e del Comune per evitare inutili dispersioni di calore, e puntando anche sulla coibentazione e la sostituzione dei serramenti. Ma il vero obiettivo è raggiungere la piena autosufficienza

energetica: per cui installeremo nei prossimi mesi un impianto fotovoltaico da 30Kw, nell'ambito del programma regionale Piemonte Fotovoltaico". In questo contesto si colloca anche l'operazione di un'ampia sostituzione con lampade a led per l'illuminazione pubblica di Fontanetto, "per evitare l'inquinamento luminoso, e al tempo stesso per aumentare il risparmio energetico.

Terza importante iniziativa è l'installazione di un impianto per la distribuzione di acqua dell'acquedotto, anche gassata, a costi ridottissimi, con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'utilizzo degli imballi in plastica e di incentivare l'utilizzo dell'acqua distri-

buita dalla rete. "La struttura - dice Oscar Nepote - sarà collocata nelle vicinanze dell'attuale peso pubblico, con un sistema di telecamere per il video controllo, e un piazzale che consentirà di accedere con le auto, per i rifornimenti idrici. L'acqua di Fontanetto è da sempre ottima, per cui ci è parso giusto valorizzarla, ovviamente con un sistema di filtri anti cloro, e nel pieno rispetto di tutte le normative igienico sanitarie. Chiunque potrà, con propri recipienti, fare rifornimenti di acqua (anche gassata) a un costo di circa 5 centesimi al litro, assai inferiore a quello dell'acqua in bottiglia. Il Comune metterà a disposizione dei cittadini cestelli da 6 bottiglie, per rendere più agevole il tra-

sporto. Inoltre ognuno avrà un proprio tesserino magnetico, per il riconoscimento automatico".

Progetti ambiziosi dunque, e tempi assolutamente certi: "Vogliamo completare tutto entro fine anno - conclude il sindaco di Fontanetto. All'inizio del 2011 si conclude il mandato di questa Giunta, che per il sottoscritto ha significato 10 anni alla guida del paese. Ci teniamo a completare un ciclo con un'operazione importante e concreta, al servizio delle persone, dell'ambiente e della salvaguardia del nostro territorio".

E. G.



La roggia Chiusa a Fontanetto Po (foto archivio P.F.Po)

## INVESTIMENTI PER 365 MILA EURO: ECCO IL DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

**L** Comune di Fontanetto Po investirà in interventi di miglioramento ambientale 363.500 euro, di cui 293.500 messi a disposizione da E.ON a titolo di compensazione economica a fronte dell'insediamento della centrale E.ON nel Comune limitrofo di Livorno Ferraris. Gli altri 70 mila euro sono stati reperiti dall'amministrazione di Fontanetto nel bilancio comunale.

Ecco il dettaglio degli investimenti:

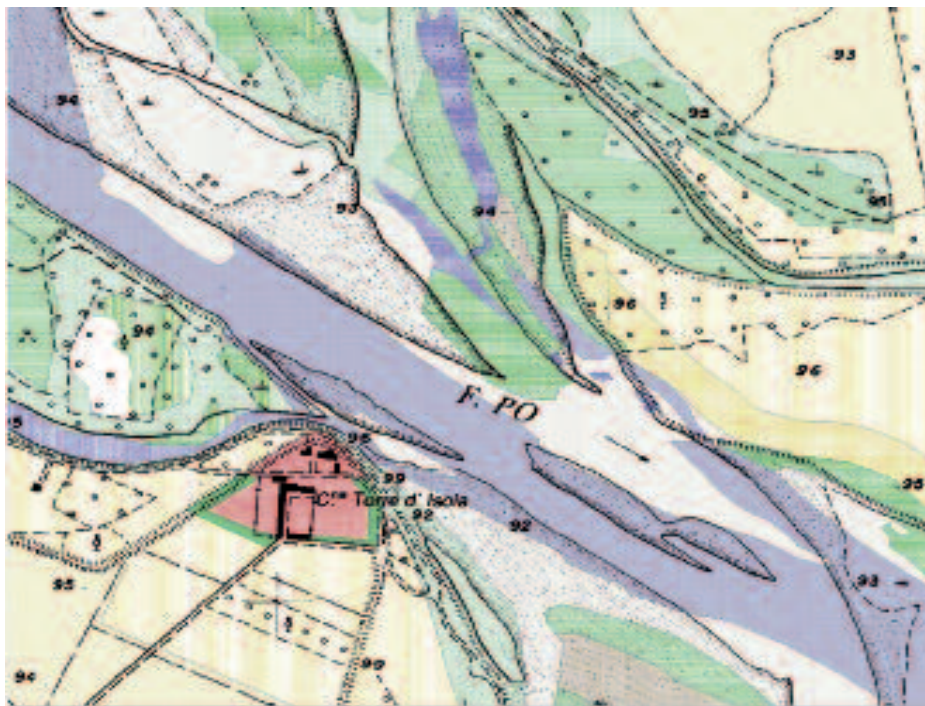
- Scuola materna (interventi di risparmio energetico: sostituzione serramenti, riduzione soffitti, coibentazione locali sottotetto) 47.000 euro;
- Uffici comunali (interventi di risparmio energetico: rilassamento soffitti) 3.000 euro
- Scuole, Comune, palestra comunale (interventi di risparmio energetico: installazione di impianto fotovoltaico da 20 Kw da attuarsi nell'ambito del programma regio-

- nale Piemonte Fotovoltaico) 130.000 euro
- Comune (intervento di riduzione sugli imballi in plastica: installazione di impianto per la distribuzione di acqua minerale) 13.000 euro.
- Comune (intervento di riqualificazione ambientale delle sponde della roggia Chiusa nel tratto interno all'abitato) 170.000 euro.

Si prevede che tutte le iniziative siano realizzate entro la fine del 2010.

# La Carta d'Uso del Suolo: ecco come cambia il territorio nel tempo

*È pronta la versione aggiornata di uno strumento fondamentale per analizzare le variazioni del territorio e del paesaggio nel Parco del Po vercellese/alessandrino*



Trasposizione di un ritaglio della Carta di Uso del Suolo su Carta Tecnica Regionale

È stata conclusa la versione aggiornata della Carta d'Uso del Suolo, in scala 1:10.000, relativa al territorio del Parco. La carta precedente era stata redatta nel 2001 nell'ambito del Progetto "Parchi in qualità" ovvero "Applicazione pilota del Sistema di Gestione Ambientale nelle aree naturali protette", condotto con l'ENEA di Saluggia. A distanza di 8 anni, dopo alcuni eventi di piena straordinaria del Po e a seguito di interventi significativi di variazione di "copertura" del suolo, risulta interessante analizzare le modifiche del paesaggio e del territorio che consentono di verificare l'efficacia delle iniziative intraprese dall'Ente-Parco.

## Uno strumento per misurare lo stato di salute dell'ambiente. E per decidere gli interventi futuri

La Carta d'Uso del Suolo è uno strumento con un contenuto informativo intrinseco elevatissimo, che comprende sia informazioni di tipo strettamente geografico e "numerico", sia informazioni di importanza gestionale e pianificatoria. Attra-

verso l'analisi e la comparazione degli indicatori prescelti vengono monitorate le variazioni (in termini di aumento o diminuzione di aree naturali) intervenute nel tempo.

La Carta d'Uso del Suolo aggiornata è stata redatta utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale e avvalendosi per la fotointerpretazione di immagini satellitari del luglio 2007 e di rilievi in campo svolti nel 2009. Da questa Carta è possibile ricavare altre "carte derivate" quali la carta della naturalità e della vulnerabilità delle categorie di uso del suolo. I risultati sono ancora in fase di elaborazione definitiva, ma da una prima analisi generalizzata si evince un aumento della naturalità del territorio (in termini di aumento della superficie delle aree naturali) e una lieve diminuzione della frammentazione. I risultati saranno utilizzati per la pianificazione degli interventi che dovranno essere intrapresi negli anni a venire.

**Stefania Poma**  
Biologa Sportello INFOFIUME

## MONITORAGGIO DEL PARCO E INDICE DI FUNZIONALITÀ FLUVIALE

La scorsa primavera/estate (2009) è stata avviata la campagna di monitoraggio del Parco del Po vercellese/alessandrino, che si è conclusa per quanto riguarda i campionamenti all'inizio della stagione invernale. Sono stati studiati, dal punto di vista chimico e biologico, alcuni canali e lanche tra i più significativi.

In particolare sono state effettuate: le analisi chimiche delle acque con riferimento ai parametri riconducibili al carico organico, le analisi delle comunità di macroinvertebrati al fine di valutare la qualità dei corpi idrici oggetto di indagine e le analisi relative alle comunità di macrofite acquatiche (piante acquatiche) anch'esse indicatrici di carico organico.

È stato, inoltre, applicato lungo l'intera asta del Po di riferimento, l'Indice di Funzionalità Fluviale (già applicato 9 anni fa), i cui risultati saranno resi noti prossimamente. Per l'applicazione di tale indice è stato necessario percorrere il fiume su entrambe le sponde, per l'intero tratto, al fine di compilare la scheda di rilievo. È stata compilata in aggiunta una scheda inventario relativa alla vegetazione presente nel corridoio fluviale (formalizzata da ENEA) per migliorare il contenuto informativo utilizzabile in sede di discussione dei risultati.

S.P.

# “Il Contratto di Fiume del Torrente Orba è una grande opportunità al servizio del territorio”

*L'on. Lino Rava, assessore all'Ambiente della Provincia di Alessandria, evidenzia potenzialità e obiettivi dell'accordo ormai raggiunto*

La cabina di regia del Contratto di Fiume del torrente Orba ha visto nei mesi scorsi la fase conclusiva del suo iter costitutivo, con l'incontro alessandrino tra la Regione Piemonte, l'assessore provinciale all'Ambiente, i Comuni del bacino del Torrente Orba, il Parco Fluviale del Po e dell'Orba, il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, l'A.T.O. 6 alessandrino, l'Autorità di Bacino del fiume Po e i rappresentanti dei comprensori irrigui e delle associazioni agricole.

Il Contratto di Fiume, che si avvia alla chiusura della fase preliminare con la stesura del Piano d'azione e la condivisione dei suoi obiettivi strategici, si è caratterizzato per un complesso percorso. Tutto ciò ha portato, con il contributo dei servizi della Regione Piemonte e dopo aver espresso anche qualche iniziale perplessità, gli attori del Contratto di Fiume ad aderire con convinzione alle linee d'azione, nell'ottica di un percorso migliorativo del territorio, che coinvolge tutte le attività produttive, pubbliche e private.

Abbiamo chiesto all'assessore provinciale all'Ambiente, **Lino Rava**, di spiegarci in maniera approfondita e chiara quale sarà l'impatto del Contratto di Fiume sul territorio fluviale, e come ciò migliorerà la tutela di tutto il territorio circostante.

## **Assessore Rava, in che cosa consiste il Contratto di Fiume del Torrente Orba, e in che modo tutelerà il territorio?**

Il Contratto di Fiume è un accordo volontario tra i soggetti appartenenti al territorio. È lo strumento eletto dal Piano di Tutela delle Acque al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva europea 2000/60 e dallo stesso PTA che prevedono il raggiungimento dello stato di buono della qualità delle acque. In particolare i 14 Comuni rivie-

raschi, la Provincia, il Parco delle Capanne di Marcarolo, il Parco del Po e dell'Orba, la Comunità Montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese hanno sottoscritto un protocollo d'intesa insieme alle diverse associazioni del territorio per definire il Piano d'azione che rappresenta il fulcro del Contratto di Fiume del torrente Orba. A tal proposito il Piano d'azione è lo strumento che serve al governo partecipato del territorio nel rispetto e in attuazione delle normative vigenti, valutando contemporaneamente la possibilità di gestire il bacino fluviale attraverso attività già consolidate e la pianificazione di nuovi strumenti atti allo sviluppo sostenibile, condivisi dai soggetti interessati dal territorio.

## **Chi ha fatto parte e fa parte della cabina di regia, ossia quali sono gli enti coinvolti?**

Alla prima cabina di regia hanno partecipato: Silvano d'Orba, Fresonara, Bosco Marengo, Casalcermelli e Predosa (rappresentanti di tutti i Comuni), Parco Capanne di Marcarolo, Parco del Po e dell'Orba, Regione Piemonte e Provincia di Alessandria. Ad oggi la cabina di regia è costituita da: Silvano d'Orba, Lerma, Capriata d'Orba, Casalcermelli e Molare (rappresentanti di tutti i Comuni), Parco Capanne di Marcarolo, Parco del Po e dell'Orba, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, un rappresentante delle associazioni agricole e consorzi irrigui, l'Autorità di Bacino del Po e l'A.T.O. 6.

## **Cosa succederà, concretamente, nei prossimi mesi e anni? Cambierà qualcosa nei collegamenti tra Orba e Piota?**

Come primo obiettivo sarà individuato l'uso plurimo delle acque, quale azione di particolare importanza al fine di gestire più correttamente l'uso delle acque del bacino dell'Orba con l'applicazione della norma prevista dal



L'on. Lino Rava, assessore all'Ambiente della Provincia di Alessandria

PTA (in particolare il rilascio del DMV e la regolamentazione delle portate), evitando non solo gli eventuali contrasti tra le comunità locali per l'utilizzo delle risorse idriche, ma garantendo soprattutto la sopravvivenza dell'ecosistema fluviale in accordo con gli obiettivi comunitari. Come già previsto dalla bozza del Piano d'Azione del Contratto di Fiume, si attiverà al più presto un percorso finalizzato al monitoraggio e quindi al possibile intervento nelle aree limitrofe al corso d'acqua che presentano principi di dissesto o fenomeni già in atto. Altro obiettivo riguarda l'iniziativa già svolta rispetto agli scarichi civili e industriali. A tal proposito, in accordo con gli enti locali saranno individuate le criticità segnalandole agli ATO (ambiti territoriali ottimali) e alla Regione al fine di migliorare l'attuale situazione presente sul territorio. Il sistema Orba-Piota sarà soggetto a miglioramento in quanto, in relazione alle azioni previste, aumenterà sensibilmente la portata d'acqua in alveo.

## **Quali ripercussioni pratiche per chi vive su quel territorio? Quali benefici?**

Le azioni di miglioramento previste dal Piano d'azione del Contratto di Fiume del Torrente Orba avranno nei confronti delle comunità locali la possibilità di tutelare maggiormente il territorio.

Attraverso questi strumenti di sviluppo sostenibile e di qualità ambientale la popolazione locale, appartenente a un bacino idrografico di grande rilevanza naturalistica, com'è l'Orba, potrà avere delle ricadute positive sia per lo sviluppo socio/economico, per esempio l'acquisizione di un marchio di qualità territoriale, che per uno sviluppo urbanistico mirato al mantenimento di un ambiente salubre.

**Che fine farà, a questo punto, il progetto di corridoio ecologico tra il Parco Naturale della Capanne di Marcarolo e la Riserva Naturale del Torrente Orba? Sparirà, o sarà inglobato nel Contratto di Fiume? Quali differenze tra i due progetti?**

Si rende necessario evidenziare che tutti i corsi d'acqua sono corridoi ecologici naturali per la loro morfologia. Inoltre alcune azioni previste dal Piano d'azione del Contratto di Fiume sono indirizzate verso la conservazione degli habitat presenti lungo il corso d'acqua, cercando di limitare la frammentazione territoriale. Il Contratto di Fiume non ingloba il progetto di corridoio ecologico, bensì costruisce le fondamenta per la creazione di eventuali progetti indirizzati al mantenimento della biodiversità. Questo anche per assicurare il

collegamento ecologico funzionale tra le due aree protette.

**Al di là degli elementi normativi, e della necessità di applicare appunto le direttive europee, cosa cambierà? Secondo l'UE, entro il 2015 tutti i corsi d'acqua dovrebbero raggiungere il livello qualitativo di "buono", in base ad una serie di parametri. A che punto siamo, per quanto riguarda l'Orba e in generale in provincia?**

Già ad oggi il Torrente Orba presenta uno stato di buono per quanto concerne la qualità delle acque, ma versa in una situazione precaria per la disponibilità della risorsa acqua che compromette l'intero ecosistema. Per quanto riguarda lo stato ambientale degli altri corsi d'acqua della provincia la situazione non è così drammatica come invece normalmente viene descritta. Sicuramente è necessario intervenire ponendo particolare attenzione su alcune situazioni puntuali. In generale i corsi d'acqua, soprattutto quelli appenninici, versano in stato di "sufficiente" in quanto le potenzialità naturalistiche potrebbero essere molto positive, ma sono influenzate notevolmente dai cambiamenti climatici in corso e da una non corretta gestione delle acque. A tal proposito saranno attivati ulteriori Contratti di

Fiume (Scivia, Erro e Bormida) al fine di raggiungere lo stato di "buono".

**Lei ha più volte ribadito che la tutela dei corsi d'acqua è un obbligo di legge nazionale, e che in particolare va tutelata la fascia che sta a 150 metri dalla sponda. Questo oggi succede? Chi se ne deve occupare? Con quali sinergie?**

Il Contratto di Fiume è lo strumento che prevede l'individuazione delle competenze in ciascuna materia senza che avvengano sovrapposizioni. Sarà compito della Provincia, quale ente coordinatore del Contratto di Fiume, definire le sinergie tra enti preposti per definire, ad esempio, la fascia dei 150 m.

L'attuazione del contratto di fiume non ha certo la presunzione di modificare altri strumenti per il governo del territorio, bensì di aggiungere quel tasso di miglioramento ambientale sull'intero bacino, risultato necessario da studi e monitoraggi effettuati dalla Provincia. L'applicazione delle linee di azione diventa di fatto il semaforo verde per la realizzazione del Contratto, assicurando l'omogeneità del governo di un territorio caratterizzato da un risorsa fondamentale come il corso d'acqua dell'Orba.

**Ettore Grassano**



*Il Torrente Orba all'altezza di Retorto (foto archivio P.F.Po)*

# Centro di Recupero della Fauna Selvatica del Piemonte Orientale: un anno di super lavoro!

*401 animali ricoverati, di cui la metà salvati e rimessi in libertà.*

*Sono tante le specie che trovano protezione e salvezza al C.R.F.S.P.O. gestito dal Parco*



Albanella reale al momento della liberazione dopo le cure (foto archivio P.F.Po)

Nonostante la scarsità di risorse (finanziarie, e di conseguenza anche professionali) e le croniche difficoltà, anche nel 2009 il Centro di Recupero della Fauna Selvatica del Piemonte Orientale, gestito dal Parco, ha fatto i salti mortali per soddisfare esigenze e richieste di soccorso per animali in sofferenza, con risultati eccellenti. Lo dicono con chiarezza i numeri.

## Uccelli, mammiferi, rettili

**401 animali ricoverati** in 12 mesi sono una gran quantità. Più della metà di essi sono arrivati al Centro nei soli mesi estivi, con punte davvero terribili, anche di 6 - 7 animali al giorno.

Di questi, **179 sono felicemente tornati a vivere in natura** dopo le cure. Ad essi, si aggiungeranno poi quasi tutti i **21 animali ancora presenti al Centro**: sono in maggior parte giovani ricci che all'inizio dell'autunno non avevano sufficiente scorta di grasso per sopportare il letargo invernale, o alcuni uccelli migratori che a causa delle ferite hanno "saltato" la migrazione di svernamento. Questi, sommati a quelli già liberati, fanno proprio la metà piena. Certo, dispiace senz'altro per i circa **200 animali deceduti**, ma troppo spesso le condizioni di ricovero erano assai più che disperate, e non è stato possibile salvarli, nonostante l'impegno e la dedizione dei veterinari e del personale del Centro.

Sempre parlando di animali, particolarmente interessante il risultato relativo alle specie ricoverate: 56 specie di uccelli, 12 di mammiferi, 2 di rettili, che per la nostra zona sono senz'altro numeri importanti, anche in relazione alla biodiversità che essi rappresentano. Tra i più significativi citiamo il ghio, la faina, il tasso e lo scoiattolo rosso, ma non dimentichiamo

neppure i 26 ricci e i 17 caprioli che hanno affollato il Centro. Tra gli uccelli la "top-ten" è condotta dalla civetta, con 60 individui ricoverati (e ben 38 liberati), seguita da gheppio con 37 ricoveri, poiana 19, gufo comune 14, sparviere 11, falco pellegrino 6, germano reale 5, falco pecchiaiolo 3, falco di palude 2, nibbio bruno e beccaccia con uno ciascuno.

Per quanto riguarda poi la provenienza, un forte incremento è arrivato dalla provincia di Pavia, con **141** animali consegnati, a fronte dei **174** di Alessandria e i **77** di Vercelli, oltre a una decina provenienti da altre province piemontesi e lombarde.

## Si fa anche educazione ambientale

Nel corso del 2009 sono state anche avviate diverse attività legate all'educazione ambientale: in collaborazione col Settore Fruizione e con l'aiuto delle Guide del Parco, nell'ambito delle attività svolte dalle scolaresche, sono state effettuate alcune "liberazioni" di animali del Centro. La loro storia era stata seguita giorno per giorno dai ragazzi, grazie alle informazioni fornite dagli operatori. E quest'anno si replica, con alcune nuove proposte veramente interessanti, per avvicinare sempre più i "signori dei boschi e del fiume" ai ragazzi.

Anche sul fronte delle collaborazioni istituzionali le cose cominciano a funzionare davvero bene: gli agenti venatori e faunistici delle province di Alessandria e Pavia ormai sono di casa al Centro, che sta diventando non solo il luogo dove portare gli animali in difficoltà, ma anche un riferimento per avere consigli su come trattare gli animali.

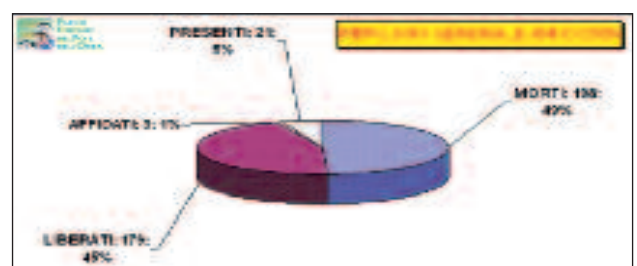
Nei loro confronti occorre avere un atteggiamento corretto, rispettoso, non morboso né utilitaristico.

Al Centro abbiamo potuto constatare che gran parte degli agenti provinciali lavora bene su questo fronte, "sensibilizzando" proprio quei cittadini troppo affezionati agli animali, al punto da perdere di vista la realtà. E qualche buon risultato comincia a vedersi, come nel caso dei cuccioli di capriolo "rapiti" dagli umani, convinti che i piccoli siano stati abbandonati dalla madre!

Una nota dolente è legata, invece, alle risorse economiche necessarie per far funzionare il Centro. Nonostante i contributi delle due Province e della Regione Piemonte, una grossa fetta delle spese grava sull'esiguo bilancio del Parco. Il Centro, per la cronaca, costa circa 35.000 euro all'anno: una cifra tutto sommato modesta se pensiamo a quanto ognuno di noi spende per il proprio cane o gatto. Ma, a differenza di quanto succede per gli animali da compagnia, di affezione e di allevamento, per i selvatici è difficilissimo trovare chi sia disposto a esporsi finanziariamente. Nonostante le leggi lo prevedano espressamente.

**Carlo Carbonero**

*Responsabile della Vigilanza del Parco  
e Coordinatore del C.R.F.S.P.O.*



# Azioni di accompagnamento delle professionalità agricole verso usi sostenibili

*Gli agricoltori sono un tassello fondamentale del nostro territorio, sia sul piano economico che ambientale.*

*Ecco come il Parco sta operando al loro fianco*



Il settore agricolo riveste un ruolo fondamentale nella gestione del territorio in ambito rurale, anche in considerazione del nuovo impegno richiesto alle aziende agricole in termini di risultati sulla qualità dell'ambiente. In continuità con quanto l'Ente-Parco attua, ormai da anni, per il coinvolgimento attivo degli agricoltori nel perseguimento del miglioramento ambientale, e seguendo le indicazioni dello studio di fattibilità delle "Azioni di accompagnamento delle professionalità agricole verso usi sostenibili" del PISL "N.A.Tu.R.A.", si sono avviate azioni per qualificare ulteriormente gli operatori del settore agricolo, in ordine alla realizzazione di un sistema locale di produzione e fruizione di beni ambientali. In base a quanto esposto, per l'importanza che il mondo agricolo riveste quale produttore, oltre che di beni primari, di servizi e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, risulta necessario inserire questi ultimi elementi nel sistema "azienda agricola" sia in considerazione dell'obiettivo istituzionale di tutela e valorizzazione del-

l'attività agricola sia per fornire strumenti atti a una gestione, aziendale e territoriale, sostenibile.

L'azione prevede l'analisi della conduzione delle aziende agricole per la riduzione degli impatti e la definizione di un bilancio economico-ambientale. Sono state individuate le tipologie aziendali più significative del territorio, da analizzare secondo gli obiettivi di sostenibilità, tutela del paesaggio e valorizzazione del territorio rurale.

L'elaborazione dei risultati ottenuti porta alla definizione dei parametri per la determinazione del bilancio economico, integrato dagli aspetti ambientali, delle aziende. I risultati derivanti dall'analisi saranno raccolti in una pubblicazione tecnico-divulgativa da distribuire agli operatori agricoli, finalizzata alla diffusione delle buone pratiche. Vi saranno consigli su tecniche di coltivazione a basso impatto atte a creare una maggior competitività sul territorio, a pianificare in tale ottica le scelte e favorire l'applicazione di nuovi modelli aziendali. La guida è rivolta anche ai tecnici e agli studenti del set-



## Come diventare Fornitore di Qualità Ambientale del Parco

Fornitori di Qualità Ambientale del Parco si diventa sottoscrivendo il Programma d'Azione previsto dal Disciplinare per la concessione del marchio FQA. Possono fare richiesta della qualifica di Fornitori di Qualità Ambientale aziende agricole, operatori del settore turistico-ricettivo, amministrazioni comunali che scelgono di impostare la propria attività secondo logiche di rispetto dell'ambiente naturale.

**Per informazioni sulle modalità e opportunità connesse alla certificazione, è possibile contattare lo Sportello INFOFIUME (per un futuro sostenibile) Viale Lungo Po Gramsci, 8 15033 Casale Monferrato (AL) Numero Verde: 800-269052 fax 0142.448196 - e-mail: sportello@parcodelpo-vcal.it**

tore agricolo. Per la diffusione dei risultati sarà fondamentale la comunicazione diretta e, quindi, sono stati programmati alcuni incontri di formazione rivolti agli agricoltori, ai tecnici e agli studenti del settore. Inoltre a conclusione dell'attività si svolgerà un evento di presentazione del manuale e dei risultati al vasto pubblico per promuovere il legame imprescindibile tra attività agricola e territorio.

**Franca Deambrogio  
Barbara Pavese  
Agronomi Sportello INFOFIUME**

# Promozione del territorio: il Parco è al fianco degli operatori turistici

*La promozione turistica coordinata del territorio del Parco, e di accompagnamento delle professionalità locali verso usi sostenibili, è al centro di una serie di progetti che saranno realizzati nei prossimi mesi*



**I**l Parco si propone di favorire azioni di accompagnamento degli operatori turistici locali nella gestione sostenibile del territorio sia dal punto di vista ambientale, che economico e sociale. L'azione, valutata nella sua fattibilità durante l'elaborazione del Programma Integrato per lo Sviluppo Locale (PISL) "N.A.Tu.R.A." redatto dall'Ente, è strettamente collegata alla valorizzazione delle infrastrutture in corso di realizzazione: l'allestimento di un Centro Visita presso il complesso rurale di Pobietto, la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo il fiume Po, inserito in circuiti di fruizione di scala sovralocale, e la costituzione di boschi multifunzionali per la fruizione.

Trattandosi di un intervento relativo alla comunicazione e alla formazione, interessa necessariamente un territorio dove sono presenti operatori in grado di essere complementari tra loro.

Si tratta di un territorio con potenzialità inesprese rispetto a una domanda di turismo verde e rurale in aumento, sul quale, oltre alla crescente attenzione per la valorizzazione turistica del patrimonio locale da parte dei residenti, si riconoscono i vantaggi derivanti dalla prossimità di importanti bacini di utenza ben collegati dagli assi stradali e ferroviari.

## **La qualificazione dell'offerta**

È previsto, nel corso dell'anno, un ciclo di incontri brevi relativi a interventi, tecniche e strumenti di sviluppo sostenibile, di marketing interno ed esterno, e alla diffusione e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale locale, comprese le iniziative a cui l'Ente-Parco partecipa.

I pubblici di riferimento sono i portatori di interesse (i cosiddetti "stakeholders") del territorio, con priorità per le diverse categorie degli operatori turistici, gli enti e le istituzioni locali che si occupano a vario titolo dello sviluppo del settore.



### **Il Manuale delle Buone Pratiche**

Il gruppo di lavoro dello Sportello INFOFIUME è inoltre impegnato nella stesura del Manuale delle Buone Pratiche per operatori turistici: la pubblicazione si propone di divulgare metodologie e tecniche per effettuare azioni di riconversione delle strutture turistiche mediante il ricorso alla bioarchitettura, al risparmio energetico, al risparmio idrico, alla riduzione dei rifiuti, al controllo degli scarichi e alla gestione ecologica degli spazi esterni, comprese alcune indicazioni faunistiche per la conservazione della biodiversità.

Il Manuale sarà corredato da indicazioni per il miglioramento costante dell'offerta, tramite, per esempio, il monitoraggio della soddisfazione dei clienti. Il pubblico di riferimento è individuato negli operatori del settore turistico: conduttori di strutture ricettive e di ristorazione, guide e accompagnatori turistici e naturalistici, agenzie di viaggio incoming, ecc.

### **Fornitori di Qualità Ambientale: ecco come farli conoscere**

La promozione dei Fornitori di Qualità Ambientale del Parco si concretizza con la realizzazione di un cofanetto di presentazione dei beneficiari del Marchio, destinato ai fruitori del territorio, in primis i turisti, ma anche agli utenti locali, per le ricadute in termini di creazione di sistema e di miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Il contenitore, al momento in fase di stampa, raccoglie una scheda per ogni soggetto beneficiario del Marchio e riporta informazioni relative ai prodotti e ai servizi, alla localizzazione dell'azienda, con particolare evidenza all'attività di miglioramento ambientale realizzata.

### **Il ruolo del web**

I potenziali fruitori del territorio sono caratterizzati da una tendenza crescente all'organizzazione autonoma della vacanza e lo strumento utilizzato sempre

più frequentemente è il web, dunque un aspetto dell'azione prevede l'inserimento dell'Ente-Parco su siti da selezionare che trattano di turismo sostenibile, di altre aree protette, o di specifiche attività, quali ad esempio cicloturismo, nonché dal potenziamento della visibilità su siti già collegati.

Tale azione è sviluppata mediante la creazione di link reciproci, ma anche mettendo a disposizione materiale informativo idoneo: di carattere descrittivo per argomenti validi sul lungo periodo, a livello di news costantemente aggiornate per argomenti a scadenza definita, quali eventi e manifestazioni. A questo si affianca l'utilizzo di canali promozionali classici, quali la partecipazione a specifiche fiere di settore, inerenti in particolare al turismo ambientale e al turismo rurale.

### **Una strategia di "accoglienza"**

Sul fronte dell'offerta, l'azione parte dal concetto di "accoglienza": per il cliente la struttura ospitante - sia questa l'Ente-Parco che un esercizio ricettivo o della ristorazione - è il primo punto di riferimento a cui chiedere informazioni e trovare risposte certe. Facilitare la scoperta del territorio e l'accesso alle varie proposte rappresenta uno degli obiettivi che l'Ente-Parco si è posto con la costituzione dell'Area Turistica, così come la creazione di una rete tra operatori, indispensabile soprattutto nelle zone a intensità turistica mediobassa.

Per ottenere questo tipo di diffusione della conoscenza, si realizzerà un CD-Rom destinato a tutti gli operatori e strutturato, a livello comunale, sotto forma di "Pagine utili" relative alle informazioni-chiave.

Gli aggiornamenti di questo data-base saranno inseriti on line sul sito dell'Ente-Parco con accesso riservato agli operatori. L'azione si propone di collegare in termini di offerta turistica le attività proposte dall'Ente-Parco e le strutture presenti sul territorio, potenziando la rete di operatori con la creazione di sistemi di filiera o di sinergie per il completamento e il rafforzamento dell'offerta.

L'azione è volta a incrementare le permanenze di più giorni a scapito della fruizione turistica "di giornata" che attualmente caratterizza in buona parte i flussi.

**Raffaella Amelotti**  
**Francesco Pellicciari**  
*Sportello INFOFIUME*

# Vigilanza nel Parco 1999-2009: dieci anni al servizio dell'ambiente

*Abbandono di rifiuti, caccia e pesca non autorizzate, pascolo abusivo. Ce n'è per tutti i gusti, analizzando i numeri dell'attività di Polizia Ambientale. Vediamoli insieme...*

L'attività di Polizia Ambientale svolta dai Guardiaparco nel corso degli ultimi 10 anni è stata molto intensa, primo e inequivocabile segnale del fatto che c'è ancora parecchio da lavorare per arrivare a una piena consapevolezza sul fronte del rispetto ambientale. L'osservazione attenta dei dati emersi dal riepilogo decennale ci dice che i problemi che maggiormente hanno tenuto impegnati i Guardiaparco sono stati: l'abbandono abusivo di rifiuti, la caccia, il pascolo non autorizzato, la pesca, i percorsi fuoristrada, la modifica non autorizzata dello stato dei luoghi e alcune altre violazioni minori.

## Oltre 300 sanzioni in 10 anni

Nel complesso, per tutte queste fattispecie illecite, i Guardiaparco hanno elevato oltre **300 sanzioni amministrative**, quelle cioè che prevedono il pagamento di una somma di denaro (le cosiddette "multe" per intenderci). Tanto per chiarire meglio questi meccanismi, va detto che il ricavato delle sanzioni non finisce mai nelle casse dell'Ente-Parco, ma viene

versato, a seconda del tipo di infrazione commessa, ad altri Enti ai quali le varie leggi hanno attribuito la competenza su quella specifica materia. Così ad esempio le sanzioni per le infrazioni in materia di caccia vanno alla Regione, quelle in materia di pesca alla Provincia, così come per i rifiuti, che un tempo invece entravano nelle casse dei Comuni in cui erano avvenuti i fatti. Proviamo ora ad esaminare nel dettaglio le singole tipologie di illecito.

## La caccia

Come noto, se nelle Riserve Naturali riconoscibili dalle tabelle perimetrali verdi la caccia è sempre vietata, in una grossa porzione del territorio del Parco, la Zona di Salvaguardia, la caccia è consentita e regolamentata come per le altre zone libere. E poichè nel Parco ci sono i Guardiaparco che fanno vigilanza in modo assiduo e continuativo, le infrazioni alle norme sull'attività venatoria che vengono accertate sono numerose: caccia oltre l'orario giornaliero consentito, mancata o scorretta compilazione



del prescritto tesserino venatorio regionale, caccia da appostamento temporaneo senza rispettare le distanze previste dalle zone di divieto, numero di capi abbattuti giornalmente oltre il numero consentito, mancata raccolta dei bossoli delle cartucce esplose e via di questo passo.

Un fenomeno in preoccupante aumento è quello del bracconaggio notturno ai cinghiali: c'è molto fermento tra i bracconieri di ultima generazione; circolano da qualche tempo anche armi estremamente pericolose come le carabine, utilizzate di notte e "in barba" alle più elementari norme di sicurezza. Qualche bracconiere è già stato denunciato, ma il problema tornerà a farsi sentire ancora.

## L'abbandono dei rifiuti

Altro "cavallo di battaglia" della vigilanza: un Parco di pianura come il nostro è costellato di strade e stradine che portano al fiume, e il "vizietto" di "portare i rifiuti a Po" è tutt'altro che defunto. In particolare prevalgono le macerie provenienti dalle demolizioni o dalle ristrutturazioni dei fabbricati. Non c'è un periodo



preferito per sgomberare i locali, perciò tutto l'anno si trovano mobili, lampadari, cucine, fornelli, materassi, sanitari, giochi dei bimbi diventati grandi, libri di scuola e via discorrendo. Un vero spaccato sull'interno delle dimore degli italiani. Per non parlare delle auto: batterie esauste, pneumatici consumati, filtri dell'olio e seggiolini dei bambini. Con quello che costano meccanici, carrozzieri, elettrauto e gommisti, è davvero il trionfo del fai da te: il Po nel frattempo ringrazia. Anche il mondo agricolo non si tira indietro nella corsa a chi sporca di più: chilometri di teli di plastica dell'orticoltura, montagne di vasi dei vivai, sacchi vuoti di concime e sementi, contenitori dei fitofarmaci... Un tragico "cult" nel "borsino dei rifiuti abbandonati abusivamente" è certamente il fibrocemento con amianto (il cosiddetto "eternit"). In una delle zone d'Europa più tragicamente colpite dall'inquinamento da amianto, le lastre consumate e parzialmente sbriciolate, finiscono spesso a Po, magari camuffate tra le piastrelle e i sanitari. La rimozione è molto costosa e finisce sempre per ricadere sulle spalle della collettività ignara.

Anche nel caso dell'abbandono dei rifiuti, l'azione dei Guardiaparco è importante: molti degli autori degli abbandoni sono stati individuati, sanzionati, e costretti alla rimozione dei rifiuti che un tempo erano di loro proprietà. Inoltre sono regolarmente inviate – come prevede la legge – le comunicazioni ai Sindaci che sono i soggetti incaricati della rimozione dei cumuli "anonimi" più grandi e pericolosi.

### Il pascolo abusivo

Le pagine dell'*InformaFiume* hanno spesso ospitato notizie, informazioni e opinioni sul fenomeno, purtroppo ancora molto diffuso lungo il Po. Il Parco è impegnato da molti anni a contrastare l'attività abusiva condotta da 2-3 pastori che ostinatamente portano i propri animali a pascolare nelle aree naturali più importanti e nei periodi più delicati per l'equilibrio degli habitat, senza ovviamente chiedere le dovute autorizzazioni. Nel corso degli ultimi dieci anni, quasi ogni anno i Guardiaparco hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria sempre gli stessi pastori per il pascolo abusivo sulle proprietà pubbliche e demaniali. Paralle-



Lavori di ripristino ambientale tramite l'attività estrattiva in Località Baraccone a Casale Monferrato (foto archivio P.F.Po)

lamente si è cercato di coinvolgere anche altre Autorità locali, tra le quali il Prefetto, sempre più convinti che i legittimi diritti dei pastori di far pascolare gli animali lungo il fiume non possono prevalere sul legittimo diritto dei cittadini di vedere tutelati gli habitat naturali del Parco. Oltre al lavoro di denuncia e repressione degli illeciti, i Guardiaparco sono impegnati in una vasta opera di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali, per cercare di coinvolgerle maggiormente nel contrastare tale forma di abusivismo. Un'attività molto intensa, ma che nel tempo comincia a dare risultati significativi, coinvolgendo direttamente la popolazione sul fronte del rispetto ambientale e naturale.

Troppo spesso, infatti, abbiamo assistito a manifestazioni di protesta di singoli cittadini che, infastiditi dalla presenza invadente dei pastori e dei loro animali sui terreni di proprietà (raramente viene chiesto il permesso di pascolare nei terreni privati...), invece di perseguire gli abusivi a termini di legge, si sono limitati a chiedere "con veemenza" un rapido intervento al Parco (o ai Carabinieri, o ai Sindaci, o al Corpo Forestale dello Stato) per allontanare i

pastori... Nel frattempo, i tecnici del Parco stanno lavorando da diversi mesi a una profonda modifica delle norme che regolano il pascolo, per renderle più adatte ai tempi, gestibili ed efficaci.

### Le altre attività di Polizia Ambientale

I problemi ambientali non riguardano solo immondizie, caccia o pascolo abusivo. Il controllo dei Guardiaparco si rivolge anche all'attività dei tagli boschivi (controlli sulle operazioni e assegnazioni di lotti da tagliare), all'uso dei mezzi fuoristrada negli ambienti naturali, alla pesca sportiva (ancora diversi pescatori senza licenza), ai controlli sull'attività delle imprese del settore estrattivo e in ultimo gli abusi edilizi, concentrati soprattutto sui lavori nelle "baracche fluviali". La parte forse più importante del lavoro dei Guardiaparco è dedicata però da sempre alla prevenzione, attraverso un paziente e faticoso lavoro di informazione e comunicazione spicciola, che se non riesce al primo colpo a far "cambiare le cose", perlomeno aiuta un po' a ridurre il numero dei "guai futuri".

**Carlo Carbonero**

Responsabile della Vigilanza del Parco



# PARCO FLUVIALE DEL PO E DELL'ORBA

[www.parcodelpo-vcal.it](http://www.parcodelpo-vcal.it)

## **Sede Legale e Amministrativa:**

P.zza Giovanni XXIII, 6  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131.927555  
Fax 0131.927721  
E-mail: [uffici.amministrativi@parcodelpo-vcal.it](mailto:uffici.amministrativi@parcodelpo-vcal.it)

**Per informazioni sulle modalità e opportunità connesse  
alla certificazione, è possibile contattare  
lo Sportello INFOFIUME (per un futuro sostenibile)**

Viale Lungo Po Gramsci, 8  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Numero Verde 800 269052  
Fax 0142.448196  
E-mail: [sportello@parcodelpo-vcal.it](mailto:sportello@parcodelpo-vcal.it)



## **Sedi Operative e Centri Visita**

### CASCINA BELVEDERE

**CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**  
**PRENOTAZIONE VISITE - INFORMAZIONI TURISTICHE - SERVIZIO VIGILANZA**  
S.S. 494 Km. 70 - 27030 Frascarolo (PV)  
Tel. 0384.84676 - Fax 0384.84754  
E-mail: [centro.visita@parcodelpo-vcal.it](mailto:centro.visita@parcodelpo-vcal.it)  
E-mail: [servizio.vigilanza@parcodelpo-vcal.it](mailto:servizio.vigilanza@parcodelpo-vcal.it)

### CASALE MONFERRATO

#### UFFICI TECNICI

V.le Lungo Po Gramsci, 10 - 15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142.457861 - Fax 0142.448196  
E-mail: [ufficio.tecnico@parcodelpo-vcal.it](mailto:ufficio.tecnico@parcodelpo-vcal.it)

### MULINO COMUNALE DI BOSCO MARENGO

Via Marconi, 18 - 15062 Bosco Marengo (AL)  
Tel. 0131.299712 - Fax 0131.289607  
E-mail: [riserva.orba@parcodelpo-vcal.it](mailto:riserva.orba@parcodelpo-vcal.it)

### CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "CASCINA RESSIA"

Frazione Porzioni - Crescentino (VC)

### CENTRO STUDI DELLA PALUDE DI SAN GENUARIO

Località Apertole Costa - Fontanetto Po (VC)

### CENTRO DI INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO DEL PO

Via Marconi, 5 - Frassineto Po (AL)

Chi fosse interessato a ricevere l'InformaFiume ritagli o fotocopie questo tagliando  
e lo spedisca, compilato in ogni sua parte, anche via fax a:

## PARCO FLUVIALE DEL PO E DELL'ORBA

Piazza Giovanni XXIII, 6 - 15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131.927555 - Fax 0131.927721

COGNOME ..... NOME .....

VIA ..... N. .... FRAZIONE .....

CAP ..... CITTA' ..... PROV. ....

E-MAIL .....